(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO DI UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 69 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Sab.-Dom. 29-30 Agosto 1891

Esce il Giovedì e la Domenica | Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5. | Un num. cent. 5, arretrato 10

MANUEL SUAGNES

CRONACA POLITICA

La *Tribuna* pubblica un dispaccio da Londra, annunziante che il *Times* conferma la visita del Re e della squadra italiana in Inghilterra. Tutto sarebbe stabilito.

⨯ Il generale Cialdini è malato a Livorno. Le sue condizioni sono gravissime.

⨯ Il senatore Ferraris ministro di grazia e giustizia, avrebbe dichiarato a qualche amico che il ministero si opporrebbe alla proposta del divorzio, quand'anche il Congresso giuridico di Firenze lo ammettesse.

Del resto non ci sono di questi pericoli perchè anche in seno al Congresso spira un aura poco favorevole alla desiderata riforma. A relatore della tesi sul divorzio è stato nominato il prof. Chironi che ne è assolutamente contrario.

⨯ Il *Resto del Carlino* dice di ritenere che il programma del Gabinetto intorno al quale stanno lavorando i minisiri, s rà annunciato in un discorso della Corona nel prossimo novembre.

Approvati i suoi progetti, il Gabinetto l'anno venturo (se ci sarà ancora) chiederebbe il voto del paese, colla convocazione dei comizi generali.

⨯ La *Tribuna* scrive che, l'on. di Rudinì, seguendo l'uso a cui rare volte si è derogato, decise di pronunziare un discorso politico prima della ripresa dei lavori parlamentari, annunziando i progetti di legge che saranno presentati alla Camera.

Appena tali progetti saranno definitivamente compilati si fisserà il giorno ed il luogo in cui avrà il discorso. Peraltro lo stesso giornale aggiunge che crede di sapere che il luogo scelto sarà Milano e il giorno 7 ottobre.

⨯ Nel Consiglio dei ministri che sarà tenuto ai primi di settembre, la politica estera avrà la precedenza. In un convegno che ebbe luogo a Mondovì fra S, M. il Re, il presidente del Consiglio, il ministro della guerra e parecchi ufficiali superiori dell'esercito, si sarebbe riconosciuta la convenienza di differire ogni economia sui bilanci militari. Il Consiglio di Gabinetto, quando si riunirà, prenderà un'ultima risoluzione in proposito.

⨯ La *Tribuna* propugna il progetto di ritirare le truppe a Massaua affine di evitare eventuali sorprese nel p. v. autunno, e ciò mettendosi d'accordo con un capo indigeno dei nostri possedimenti africani.

⨯ Si ha da Balmaceda che il ministro de Chilì ricevette da Valparaiso un dispaccio in data 29 agosto corr. del ministro degli esteri, il quale annunzia che gli insorti furono completamente sconfitti il 25 corr. a Vina del Mar. Una divisione dell'esercito del governo tagliò le comunicazioni coi loro bastimenti e li costrinse ad arrendersi senza condizioni. Il dispaccio aggiunge che il paese intiero acclama al valore ed all'abilità dell'esercito presidenziale.

Da Parigi poi la legazione del Chilì comunica un dispaccio da Buenos-Ayres il quale annunzia che le truppe di Balmaceda sono vittoriose: i rivoluzionari, presi fra due fuochi, si sarebbero arresi, senza poter rimbarcarsi.

NELL'IGNOTO

Collo scemar della state tornano - presso a poco ogni anno - a correre su per i giornali grandi e piccini le notizie - problematiche, ben inteso - di ciò che si farà, e di ciò che non si farà, nella sessione parlamentare prossima ventura, che - di solito - si inaugura a novembre.

Le induzioni che si fanno provengono - o sono originate - da quanto fluisce dal santo labbro di questo o quel ministro, che in questa stagione di *ferie* si crede in dove e di scarrozzare per quanto è lunga e larga l'Italia - e qui lascia cadere una briciola, quivi ne abbandona un'altra, dimodochè cento son coloro che la raccolgono, la sminuzzano, la frantumano, la imbandiscono infine, triturata e condita a dovere, al pubblico ghiotto ed avido di sapere quanto in alto si fa, pro, o contro, lui.

Sull'orizzonte, quindi sta, anche quest'anno, la probabilità d'una mezza serqua almeno di discorsi politici detti, prima che si schiudano le porte di Montecitorio, dai ministri del nostro felicissimo regno.

Ma l'aspettativa maggio e è senza dubbio rivolta a quanto sgorgherà dal serafico labbro di S. E. il marchese Starabba di Rudinì - presidente dell'odierno Gabinetto - in un suo discorso che, pare, pronunzierà a Milano il 15 del p. v. ottobre. Quivi l'egregio marchese esporrà naturalmente una specie di programma, un tracciato della via che percorrerà il ministero da esso lui presieduto - e dirà, all'ascoltanti turbe, dei provvedimenti che si dovranno prendere a maggior lustro e prosperità del bene.... pubblico. Esporrà i suoi criteri in merito alla politica estera e, ben inteso, di questi criteri ne lascierà capire il meno che potrà, poichè la politica estera è meglio sbrigarla in casa, senza che c'entri di troppo il daffare di messer il pubblico. Avremo - beninteso - un inno alla triplice o magari alla quadruplice alleanza e ci convinceremo ognora più che l'iddia della pace si libra sulla vecchia Europa e la redime dalle sue molte peccata. Peraltro, sulle orme dei suoi collegi della guerra della marina, egli dichiarerà che, nessuna restrizione, nessuna economia è possibile nella compagine dell'Esorcito, e sulla stanziatività del materiale di terra e di mare - mentre non avrà che poche e secche parole per dire che non si potranno cavar maggior somme a favor dell'agricoltura, dell'industria e del commercio italiano perchè, tanto fa! la terra può dare lo stesso.... cavoli e rape! Così pure per l'istruzione. Ed oh! magari falcidiar si potessero, come si falcidiarono non poche di quelle all'estero, le scuole d'Italia. Meno istruzione - più felicità - e ritornerebbero quindi i tempi in cui con pochi centesimi al dí si mangiava e si beveva allegramente. Dirà ed assicurerà questo ed altro il buon marchese, lisciandosi con l'una mano la fluente barba, accomodandosi con l'altra la caramella - mentre, alzando il bicchiere, pronunzierà il toast finale auspiziando al l'...*ignoto*.

Fulgonio.

Megalomania

I.

Si imputa alla megalomania dell'onorev. Crispi quanto meglio non torna in questa nostra Italia - ed alla fastosa politica sua s'addebitano le conseguenze odierne dalle quali risulta impoverita la Nazione italiana.

⁂

La megalomania è difatti - al giorno d'oggi - una piaga sociale - che non può a meno d'impensierire ogni mente avvezza allo studio - perocchè ella è pur troppo destinata a produrre degli sfaceli economici non solo, ma ben anco morali.

La megalomania è difatti il tarlo che, a lungo andare di tempo, corrode lo spirito della famiglia - cardine ad ogni umana virtù - ed una volta che la famiglia sia scossa dalle sue basi, sicuro è lo sfacelo e la rovina d'uno Stato.

La mania del voler fare più che nol comportino le proprie forze, la mania d'un amor proprio di soverchio predominante; il piacere del fasto; la voluttà del grandeggiare comunque sia; la sete - come suol dirsi - del potere, segnano i varí stadì per i quali questa malattia passa e delinea tutto il calendeiscopio delle posizioni sociali. Di più la megalomania, oggi, s'è sparsa su larga scala e ad ogni pie' sospinto voi ne potete vedere gli esempi e gli effetti.

Essa soverchia già ogni ordine di cose - ogni predisposizione per lo innanzi fissata - alloga, s'alza, minaccia.

⁂

Ed è per questo che uno che nacque, puta caso, da uno stalliere, o da un facchino, da un plebeo, insomma, sente il fregolo di grandeggiare, di primeggiare sulla sua casta, imbrancandosi, spinte o sponte, con le caste così dette superiori.

Egli si dà cura anzitutto di obbliare i precetti di semplicità - che sono virtù di popolo - e, a costo di qualunque sagrificio materiale, eccolo agghindarsi, farsi bello, gettar lontano la prosaica giacchetta per la *velada* - eccolo con tanto di solini che gli segano il collo, con tanto di polsi che scendono - come la moda composta - a cuoprirgli un buon quarto della mano. E non soltanto ha assunto la ricercatezza del vestito, ma puranco cerca assumere il fare della gente elegante, della gente ricca. E per ciò disdegna parlare il nativo dialetto e biascia in un altro che s'avvicina all'italiano - ma di cui a Siena p. e. ben poco ne capirebbero. E nel discorso ti caccia per dritto o per traverso frasi peregrine e locuzioni zoppe e modi di dire la maggior parte infranciosati - stonature anche ad orecchio mediocremente costrutto.

Obbliata la semplicità, la plebeità (scusate il termine) dei natali, s'egli avvien giunga a procurarsi con un mestiere, un arte od un commercio con certo buon reddito annuale e metta casa da sè - sua cura prima sarà senza dubbio quella di lesinare sulle spese quotidiane, sul vitto, su quant'altro tocchi la vita materiale, purchè la moglie, e, se del caso, i figliuoli sfoggino eleganza e lusso. È la miseria che va in carrozza - bucina il volgo - ed ha, perdio! ragione.

(Continua) *Herreros.*

Al signor Fert

Il trafiletto ⁂ pubblicato otto giorni fa nel *Castello*, ha trovato il sig. *Fert* che lo volle donar di commenti nel *Giornale di Udine* di giovedì passato. I commenti del sig. *Fert* sono però di.... maniera e facile tornerebbe ribatterli a me pure, quantunque egli - il sig. Fert - mi ritenga per digiuno di Storia italiana. Ma io la storia della mia patria se proprio non la ho sulla punta delle dita come... il sig. *Fert* - la sento - la sento modernamente - nè per me fatti slegati dal loro assieme possono avere un assoluto valore. Questo io cui so, ancora, che il sentimento italiano - del popolo italiano, dirò meglio - della Democrazia - se così torna al sig. *Fert* - simpatizza per la Francia almeno quanto gli ascritti ad altri partiti politici e gli.... officiosi son tutti pane e caccio con la Germania - se mi si vuol scusare la rozzezza della frase. E, Dio non voglia! scoppiasse guerra fra Francia e Germania ben vedremmo laddove accorreranno non le *truppe regie* ma i liberi *volontari italiani*. Auguriamoci il momento lontano - non *illudiamoci* però che per la Germania - cattolica, luterana, calvinista, protestante o di qualsivoglia altra fede religiosa - un *italiano libero* possa simpatizzare fino alla dedizione spontanea della propria vita!

Silvano.

Intima

E ricordo! - Alla chiesa ti vidi.
Giù dai vetri istoriati piovea
cheta e blanda la luce del sol;
sull'altare la Vergin splendea
circonfusa da nimbi d'incenso;
salmodiava di preti uno stuol;
e dall'organo grave un concento
si spandea per le vôlte dorate
evocando memorie di duol.

E ricordo! Nell'ombra romita
d'un alta e non ricco di ceri
te ne stavi, prostrata, al orar.
Eri bella, eri mesta, e dai neri
occhi tuoi scintillava un pensiero
le più care memorie a evocar -
dal tuo labbro saliva l'accento
all'Eterno Fattore del bene
invitante gli umani ad amar.

Ed io seppi il tuo dolce pensiero,
del tuo labbro la prece sincera,
del tuo guardo il sereno fulgore,
del tuo volto il gentile pallor.
E, compreso da un alto mistero,
ritornommi la spene primiera,
ritornommi la fede nel core
in un inno soave d'amor!....

ITALO

NOTERELLE D'ARTE

UN BEL PAESAGGIO.

Un bel paesaggio, ad effetto di neve, sta da vari giorni esposto nella magnifica bacheca della libreria Patronato sotto i portici di via della Posta, e merita invero che la stampa ne faccia almeno un cenno.

Il quadro - tutto che di piccolissima dimensione - è nompertanto finamente lavorato nel disegno. Quegli alberi sfondati. quelle rustiche case, il piano che si perde senza confine sono resi con artistica evidenza e con molta verità. L'effetto poi è alto, reale: di quella neve ne vedete il bagliore - della desolazione, che sparge all'intorno, ne sentite i contrasti.

Autore del quadretto è il sig. Quintino Lionelli. E com'egli si è già rivelato esperto musicista, così in questo paesaggio si rivela appassionato dipintore - che sa assai bene di disegno e di colorito. Bravissimo quindi, il sig. Lionelli.

i.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 3

DANTE SERENI

Bisognava poi sentirle raccontare da lui - nei pochi momenti in cui era di buon umore - le allegre peripezie di quel primo viaggio - una cinquantina di chilometri fatti in vettura - perchè su per que' monti non arrivavano ancora le ferrovie.

Ma, a quanto egli assicurava, alcuna commozione, alcun presentimento durante il tragitto ed una scarsa meraviglia soltanto provò nel por piede nella città, entrando dalla barriera daziaria, e scendendo allo stallatico dove la corriera faceva sosta.

E qui non si saprebbe davvero con quali parole migliori proceder nella narrazione, se non riportando brani d'alcune sue lettere - scritte - sembra - in quel torno di tempo e che rinvenute furono, dopo la di lui tragica fine, nel tiretto della sua scrivania. Le lettere non portano indirizzo alcuno, e tutto fa credere le abbia scritte a persona immaginaria, chissà non fosse anco con la mira di servirsene in qualche lavoro di letteratura narrativa.

« Per buon tratto di via - scriveva egli - la strada corre sulla scarpa del Realto a basso del quale scorre un'acqua che scoscende per creti e massi con un rumore sordo, che incute paura. Guardando giù, nel burrone, nell'ampio cratere, potrebbesi dire, che s'apre fra le gole delle montagne scossese, irte, brulle, vengono le vertigini, tanto l'orrido ascende e non lembo di bello vi conciglia la vista. Sugli spiazzi liberi dai massi, dalle gramiglie, che s'abbarbicano a formare una ingarbugliata, uniforme vegetazione, crescono i pioppi, i pini, i castagni. L'agricoltura, in complesso, è trascurata; ma egli avvien tratto tratto l'occhio si posi su delle oasi ridenti, dove il bel verde dei pampini; i fiori silvestri, i frutteti spargono dolce ombria ed acute fragranze. Ivi pensili verande che ascondono casolari di povera gente, od allietano qualche gaia villetta, che par una margheritina in un mazzolin di gerani. Scorge pur l'occhio l'abbozzo informe di tetti e comignoli raggruppati intorno a qualche campanile cuspidato, rilucente, nella doratura, ai raggi del sole - che - quando io ci passavo colà - brillava caldo e splendidissimo in un cielo azzurro, tutt'affatto sereno....

« ...... Quando allo svolto della piana, ampia, polverosa, soleggiata strada maestra, dinanzi m'apparve, nel basso, la città, sentii più accelerato il battito del cuore, e: Ecco là, la sirena, mollemente adagiata nel gran piano, cui fanno corona i colli ubertosi e, dietro le alpi frastagliate, degradanti nel perlaceo dell'orizzonte lontano - ecco la sirena, che le sue belle, le ue marmoree braccia, mi tende e chissà forse quali lusinghe mi porge, se di dolore esse saranno fonte oppur di gioia....

« ..... Calava la notte - quando la vettura si arrestò dinanzi la barriera del dazio - una tozza torre, dai cui massicci muri minacciavano scappare sassi e mattoni. Poi entrammo in città per via Vittoria - una via lunga, ma non ricca di palazzi di monumenti: una via dove ha ricetto soltanto la povera gente - e ben me ne accorsi tosto nel veder, dal finestrino, donne assai dimesse e bambini con la bulletta fuori delle bracchine, impillaccherati e scalzi ruzzolar nella fanghiggia e ne' rigagnoli in mezzo la via.

« .... Quella notte, nella meschina stanza dell'albergo, non trovai riposo. Avvezzo alla quiete del mio villaggio, m'importunava assai il rumore de' passi, che risuonavano sul lastrico della via, i suoni, che uscivano dalle canove, il vociar degli avvinazzati, che non erano pochi...

« Rimasi a lungo alla finestra. Dinanzi a me non vedevo altro che una distesa di tetti, comignoli, abbaini, e guardando giù, nella via, provavo il capogiro. Era al quarto piano! Volgendo a destra od a sinistra il capo, la via si perdeva lontano. Era bella la notte - nel chiarore lunare che contrastava colle fiammelle del gasse scintillanti dai lampioni allineati lungo il marciapiedi. Era sabato. E perciò in quell'ore di notte ferveva ancora il chiasso. Giungeva fino a me un acuto sentore di crapula, d'orgia - e ci vedea passare gruppi d'operai in baldoria già mezzo presi dal vino o dalle alcooliche bevande. Era uno spettacolo per me tutto novo - e non saprei dire qual senso producesse nell'animo mio. Certo non supponevo ancora l'alta miseria che tiene la vita del popolo - non supponevo ancora quanto funesto tornasse il vizio, quanta abbiezione pullullasse dalla via, quanti misteri, quanti orrori, quante tragedie avessero per teatro la pubblica strada... »

(Continua).

G. I. JACOB.

MANUEL SUAGNES

Siamo lieti di offrire ai nostri lettori il ritratto del valente tenore Manuel Suagnes che con tanto plauso canta al Teatro Minerva nella *Cavalleria Rusticana.*

Manuel Suagnes - giovane d'anni e di prestante, simpatica figura - è d'origine spagnuola - come lo stesso suo nome lo indica - ed è infatti nato a Mahon nell'isola di Minorca del gruppo delle Baleari. Spinto da forte vocazione all'arte del canto e da natura dotato di limpida voce, studiò dapprima in Spagna - sotto il m. Tintorer.

Debuttò sul principio dell'88 con la *Favorita* in Barcellona ove ottenne un grandioso successo, in seguito al quale venne scritturato per altri teatri della Spagna, fra i quali, quelli di Granata, Siviglia, Cordova, Cadice ecc. Fu anche al Reale di Madrid dove si produsse nella *Carmen* riportando tale un successo che lo fece scritturare al *Covent Garden* di Londra - il più importante teatro della grande Capitale. Cantò qui nella *Lucia*, nel *Faust* e nella *Gioconda* - cogliendo larghi applausi da un pubblico noto a non facili entusiasmi ed elogi.

Dopo il successo di Londra, ritornò in Ispagna ed a Corogna ed Oporto si produsse nella *Borgia*, *Lucia*, nell'*Africana* e gli *Ugonotti* con sempre crescente successo.

Ma siccome la sua vera educazione artistica egli la compì in Italia, e specialmente a Milano, nella scuola del m. Blasco - spagnuolo esso pure - così vivo sentì il desiderio di calcare le scene italiane.

E la prima volta che cantò in Italia fu al *Teatro Grande* di Brescia nel decorso febbraio di quest'anno - e precisamente nella *Cavalleria Rusticana* e *Carmen.* E di poi con la *Cavalleria Rusticana* debuttò alla Scala di Milano - e noi ricordiamo tuttora gli articoli che su lui leggemmo ne' giornali milanesi.

Poichè a Milano, come ovunque, egli piacque assai e s'ebbe perciò lusinghiere accoglienze.

Egli possiede, infatti, anzitutto il requisito d'una voce forte, limpida, simpatica, agile, estesa, dolce alla cavata ed allo smorzo - poi una dicitura corretta perchè basata su ottimo metodo di canto - infine perchè egli possiede veramente la scintilla dell'arte - senza di che torna impossibile vivificare il personaggio e di lui cogliere i sentimenti delineati dalla musica.

Di ciò è senza dubbio persuaso pure il pubblico nostro, che in lui apprezza un impareggiabile Turiddu e lo vuol ogni sera fatto segno a grandi applausi, talchè ogni sera deve replicare la *siciliana*, il *brindisi*, il *duo* fra Santuzza e Turridu e l'*addio* alla madre, pezzi - specialmente i due primi - dove ci vuole, per emergere, voce di forza e di grazia..

Il suo repertorio inoltre è molto ricco. Oltre le sovraccennate opere da lui cantate, stanno queste: *Favorita, Sonnambula, Mefistofele, Africana, Lohengrin, Rigoletto, Traviata, Aida, Ernani, Regina di Saba* ed altre che troppo lungo sarebbe enumerare.

Finiti, con la rappresentazione di domani sera, i suoi impegni costì - egli parte alla volta di Varsavia (Russia) dove a quel teatro Imperiale canterà in tutte le opere del suo repertorio, che convengano all'Impresa.

Stassera, poi, dt lui c'è. al Minerva, la serata d'onore e non mancherà, pure, stassera il pubblico di festeggiarlo e di acclamarlo valentissimo artista.

Cosmetici e belletti sono spesso dannosi, il Sapol invece conserva fresca la pelle, e l'abbellisce.

All'ombra del campanile

Sport..... per ridere.

Delle corse che ebbero luogo giovedì all'ippodromo di piazza d'Armi non vale davvero la pena parlare - specialmente poi della prima, nella quale corsero tre cavalli... venerabili per antico pelo e per onorati servizi tutt'altro, però, che... sportivi.

C'era, poi. poca gente, che s'annoiò e null'altro.

Onde risulta ancora una volta provato che le corse od hanno ad essere fatte a modo e verso e ancora potranno allettare messer popolo e donna gente - o si riducono in corse da burla... ed allora meglio la corsa ne' sacchi. C'è almeno dell'umorismo e ci si ride volentieri. Perciò chi ride gode!

***

Domani - domenica - ultima giornata di corse - *Corsa di dilettanti e di Consolazione.*

Finalmente!

Finalmente è reso definitivamente pubblico il programma della festa operaia che avrà luogo a Udine il 13 dell'entrante mese.

C'è, in questo programma, quanto già si sa da tutti: Rivista di pompieri, distribuzione di premi e relativi discorsi, banchetto (a quattro lire di quota!) canti, suoni e... illuminazione in Piazza Vittorio Emanuele, spettacolo numero uno al Minerva e poi... buona notte!

Oh! *Aldon...* tu si che puoi ben dire come..... la farina del diavolo sia andata in crusca!

Nuova Palestra.

Sanno tutti ormai come, tempo fa, avvenisse in seno alla Società Ginnastica uno screzio fra la Presidenza ed alcuni soci - screzio che cessò con le dimissioni di non pochi di quest' ultimi.

Or questi, in unione ad altri giovinotti amanti dei ginnici esercizi, stanno formando una nuova Società ed a tal uopo hanno già provveduto per una Sala in Via Cicogna, ove, di presente, si lavora per la formazione della palestra Sociale.

Così Udine avrà tra breve due Società di ginnastica - poichè, nella Sala di Via Cicogna, entro il venturo mese, avrà luogo l'apertura della nuova palestra.

Se è vera....

Leggesi nella *Patria del Friuli*, di venerdì:

« Per quanto ci riferiscono, in seduta di Giunta fu presa parte - in vista dei reclami spesso inesatti e di censure a deliberazioni della Giunta stessa - che un assessore comunichi ai giornali spiegazioni e risposte, quando meritino: ogni assessore si occuperà di rispondere per la partita che lo risguarda ».

Benissimo! soggiungiamo noi, augurandoci vera la deliberazione. Così almeno, visto e considerato che di continuo, non al nostro soltanto, ma a tutti i giornali, piovano lagni o reclami, contro l'igiene, l'edilizia, la comodità, i servizi pubblici ecc. avranno, i reclamanti, maggior probabilità di veder accolto quanto espongono e non si potrà più che tanto dire che la voce del popolo rimane.... voce al deserto!

A Carlino delle Ore.

(vedi n. 205).

S'altri spiccioli non hai
Da trar fuori dal taccuino,
Quanto magra la farai,
Vezzosissimo Carlino!

Ma che gloria! che ambizione!
Che sciupar inchiostri e carte...
Senti! fischian dal loggione!...
Vivi allegro e... lascia l'...arte!

Bravo sior Checo!

Sior Checo Cecchini ha corso.... nella corsa di giovedì e col suo Pin II ha vinto il primo premio, vale a dire 500 lirette!

Me però l'egregio, che, come ben altri dissero, quando è contento è per giunta benefico, volle regalare di 50 lire l'Istituto Tomadini.

Meglio che non gli abbia battuto giovedì le mani, adesso battergliele dovrebbe quindi il pubblico per il bello e generoso atto di carità da lui compiuto. Bravo sior Checo!

Teatro Minerva.

Anche giovedì (benchè ci fosse aumento ne' prezzi) la Sala del Minerva presentava un bellissimo effetto gremita com'era di pubblico, tra cui moltissime signore veramente belle e gentili nelle fresche eleganti *toilettes* estive.

Il va sans dire che l'opera del Mascagni fu tuttavia gustata con piacere ed in vari punti applaudita, però che con somma diligenza eseguita, specialmente dalla bella signorina Busi e dal simpatico signor Suagnez, nonchè dagli altri egregi artisti; il baritono sig. Michele Wigley e le signora Elvira Ercoli ed Ernestina Ziveri.

Prima dell'opera, di nuovo, ci fu una romanza « *Notte d'autunno* » composta dal m. Mingardi e cantata egregiamente dalla signorina Busi.

« *Notte d'autunno* » è una finissima pagina di musica inspirata a gentil sentimento. Rivela, perciò, nell'esimio Mingardi, un compositore eccellente ed un istrumentista che sa, dall' orchestra, sviluppare mirabili effetti.

Teatro Nazionale.

Allegri bambini! Questa sera, al Nazionale, la compagnia Reccardini dà la sua prima spettacolosa rappresentazione. È venuta anco la vostra volta di divertirvi e ridere di tutto cuore, alle peripezie, agli scherzi ed allo lepidezze di Facanapa e d'Arlecchino. Ridete bambini; divertitevi! Giungerà pur troppo anche per voi il tempo in cui a rompervi la.... testa verranno ben altre.... teste di legno!

La Compagnia

Velocipedistica Ancilotti, di passaggio per Udine darà, nell'entrante settimana, alcune rappresentazioni al Teatro Minerva.

Lire 35

furono perdute stamane da piazza Garibaldi all'ufficio del Registro. Esse stavano in un tacquino di pelle bulgara nera - e chi le ha perdute fu un agente di studio, il quale promette una generosa mancia a quello che trovatele, gliele restituirà, portandole al nostro ufficio.

Programma

che la banda del 35o reggimento fanteria e la fanfara del Regg. cavalleria Lucca (16) (riunite) eseguiranno domani - domenica - dalle ore 7 alle 8 1|2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia Carlini — 2. Sinfonia originale Lacoq — 3. Valzer *Promozioni* Strauss — 4. Finale II *Le precauzioni* Petrella — 5. Pott-poury *Un ballo in maschera* Verdi — 6. Polka N. N.

PUBBLICAZIONI

Scienza delle finanze del dott. Carnevali. È un chiaro e conciso riassunto dei principii scientifici in materia di finanza, esaminati nelle loro varie applicazioni. Come utile appendice del lavoro, vi sono due capitoli destinati ai tributi locali e ai prestiti dello Stato: due argomenti di vera attualità. Importa avvertire che non è un libro teoretico, ma che la teoria illustra nel campo della pratica; il che non è piccolo merito per un lavoro scientifico.

Ginnastica maschile del cav. Jacopo Gelli. Di questo stesso autore abbiamo recentemente annunciato un altro lavoro: il *Manuale di scherma*, che fu lodatissimo: ora egli dedica alle scuole e alle famiglie questo nuovo Manuale, che ha il pregio di riprodurre le incisioni (e sono 216) cortesemente fornite dal Ministero della pubblica istruzione. Diventa perciò una guida indispensabile ai maestri di ginnastica, mentre è un libro utilissimo ai nostri giovani, in sussidio all'insegnamento delle palestre, perchè presenta opportunemente illustrati e spiegati tutti gli esercizii ginnastici.

L'«Unione cooperativa» di Milano ha testè pubblicato la propria situazione finanziaria, in base all'inventario semestrale fatto a norma dello statuto sociale.

De esso risulta che al 31 luglio 1891 il capitale sottoscritto da 3644 soci era di lire 816,189, compresa la riserva; che le merci esistenti in magazzino ammontavano a lire 1,234,434 e che gli utili netti realizzati nel semestre, su una vendita totale di lire 1,206,513, raggiunsero le lire 99,051.

Questi utili verranno rimborsati a tutti i consumatori anche non soci, insieme a quelli del secondo semestre.

Le vendite del primo semestre si ripartirono tra i varii riparti nelle seguenti proporzioni:

Stoffe per uomo lire 120,171; abiti pronti lire 87,471; stoffe per signore lire 146,787; confezioni per signora lire 38,877; seteria lire 37,362; biancheria lire 137,978; maglieria lire 27,356; tappeti e stoffe da addobbo lire 40,377; mercerie e chincaglieria lire 108,700: oggetti casalinghi lire 37,765; cappelli per uomo lire 14,000; generi alimentari lire 120,543; vini lire 179,117; sartoria per uomo lire 65,370; sartoria per signora lire 11,747; guanti cravatte e fiori lire 37.750: cotoni e pizzi lire 20.903; cappelli per signora lire 20,426; scampoli lire 13,813.

Questi risultati, ottenuti nei mesi dell'anno meno propizi per le vendite e malgrado le inevitabili spese che sono conseguenza del nuovo e grandioso impianto fatto in palazzo Flori, dimostrano quanta sia le vitalità di questa istituzione che raggiunse il primo posto tra le società cooperative e seppe estendere le sua clientela in ogni provincia d'Italia.

MINIME

Un tumulto sedato con le pompe.

Duecentottanta contadini russi testè ritornati dal Brasile a Brema (Germania) volendo costringere la Direzione delle ferrovie a farli subito rimpatriare senza sottostare alle dovute formalità consolari e sanitarie, si misero a fare un baccano indiavolato alla stazione, per cui la polizia dovette intervenire.

Invece di far uso della forza si ricorse alle pompe, e si rinfrescarono così bene i tumultuanti da ridurli tosto alla tranquillità.

Europa ed Asia riunite da un ponte.

I signori Giano e Gourrier hanno presentato al Governo Ottomano una domanda per la concessione di costrurre ed esercitare un ponte sul Bosforo, fra Stamboul e Scutari. il quale allaccerebbe le ferrovie europee con quelle asiatiche.

Il ponte avrebbe la lunghezza di due chilometri, e su di esso circolerebbero, oltre una ferrovia ordinaria, una linea di tramway, i rotabili con cavalli e i pedoni; - alle imboccature del ponte sarebbero costrutti vasti cantieri di costruzione e di riparazione del materiale ferroviario e navale e dei magazzini per deposito di merci.

Il progetto è stato sottoposto dal Sultano all'esame della Commissione dei Lavori Pubblici.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 23 al 29 agosto 1891

Nascite.

Nati vivi	maschi	9	femmine	10
» morti	»	1		1
Esposti	»	—	-	—
			Totale n.	21

Morti a domicilio.

Giuseppe Pittini fu Girolamo d'anni 56 possidente — Maria Urbancig di Angelo di mesi 5 — Gino Tondolo di Giovanni d'anni 2 e mesi 8 — Pio Colautti di Carlo di mesi 1 — Anna Paolini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Margherita Barella di Carlo d'anni 3 — Pietro Rizzi di Luigi d'anni 9 scolaro — Anna Sabbadini di Antonio di mesi 1 — Angelo Zuccolo di Rosano d'anni 2 e mesi 4 — Pietro Canciani di Vittorio di mesi 1 — Valentino Pitassi di Francesco d'anni 7 scolaro Ernesta Zuliani di Sebastiano d'anni 2 — Adolfo Bonotto di Andrea di giorni 22 — Giacinta Petrozzi fu Angelo d'anni 67 setaiuola — Umberto Serafini di Antonio di mesi 11 — Luigia Meneghini-Degano fu Giuseppe d'anni 78 casalinga — Anna Vidussi-Francescato fu Mattia d'anni 65 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile.

Filomena Palmano-Massarutti fu Giuseppe di anni 44 contadina — Anna Scozzier-Morgante fu Antonio d'anni 50 contadina — Pietro Deganutti fu Giov. Batt. d'anni 52 agricoltore — Marco Casagrande di Francesco d'anni 59 casalinga.

Totale n. 22

dei quali 4 non appartenenti al comune di Udine

Matrimoni.

Angelo De Poli, industriale con Elisabetta Sartori civile — Enrico Caucigh fornaio con Anna De Filippo casalinga — Angelo Tunini mastro-muratore con Maria Marozza sarta.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell' albo municipale.

Giuseppa Stradiolto fuochista con Angela Fabris casalinga — Angelo De Lorenzi agente ferroviario con Maria Lupieri casalinga.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

TIPOGRAFIA
COOPERATIVA UDINESE

La Tipografia Cooperativa Udinese è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: opere, giornali, opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio Amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione

Prezzi convenientissimi

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO
DI
Calligaris Giuseppe
UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

CIPRIA BANFI, Eleganti pacchetti di finissima POLVERE DI CIPRO, profumata soavemente. — Vendonsi presso l'Amministrazione del *Castello* al prezzo di L. **1** i pacchetti grandi e L. **0.50** i piccoli.

Notizia utile.

I Confetti e l'Iniezione Costanzi sono troppo noti per la loro efficacia in tutte le malattie urinarie, ciò non pertanto segnatamente i malati da gonorree e da restringimenti uretrali, sono pregati di di leggere in quarta pagina l'interessante avviso col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI
CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente **coll'inventore**. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'**Iniezione** L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi **non** ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.i** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine	dal sig. *Mason Enrico* chincagliere		A Maniago »	» *Boranga Silvio* farmacista
»	» *Petrozzi fratelli* parrucchieri		A Pordenone »	» *Tamai Giuseppe* negoz.
»	» *Minisini Francesco* medicin.		A Spilimbergo »	» *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
»	» *Fabris Angelo* farmacista		A Tolmezzo »	» *Chiussi* farmacista.
A Gemona »	» *Billiani Luigi* farmacista			

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA
esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di **Amido Borace**. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di **Amido al Borace**, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSU ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento A. Banfi di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi miti

GLORIA, Liquore stomatico

da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla Farmacia **ALESSI** in UDINE.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.